



“Leggende Di Esino”

LA MALIARDA DI ORTANELLA

In una cascina di un ridente monte abitava nel passato una fattucchiera che aveva rinnegato Dio stringendo un patto col Demonio che, in contraccambio della cessione dell'anima dopo la morte, le aveva dato potere sulle cose e sulle erbe. Ella volgeva tale sinistra facoltà al male, facendo incantamenti e malocchio.

Divenuta vecchia, le accadde che una notte di bufera qualcuno bussasse alla sua porta. Socchiuso l'uscio, ella scorse alla luce dei lampi un pellegrino misterioso tutto avvolto in un mantello nero. Lo strano visitatore la invitò ad uscire. La sciagurata comprese che si trattava di Satana giunto a prendersi l'anima che ella aveva venduto: una improvvisa paura l'assalì, ma ella non ebbe il tempo di ritrarsi che quello l'afferrò trascinandola con sé. Al terrore della perdizione, la fede si risvegliò in lei e l'istinto le fece tornare alla memoria le antiche preghiere. Chiamò in soccorso la Madonna. Al nome della Madre di Dio un boato infernale risuonò tra i monti e il viandante scomparve in un turbine di fuoco.

Ritrovatasi nella fede, la donna, ormai pentita, fece costruire in memoria della salvezza una cappelletta votiva; divenne devota e cercò, negli ultimi anni, con opere buone, di riscattare il passato.

La cappelletta, oggi ben restaurata, rivolta al paese, sorge qui a testimonianza del pentimento.

Pietro Pensa, Noi gente del Lario, 1982